

Il corteo di Roma cadrà nell'anniversario del referendum sul divorzio. Ci saranno i ministri Fioroni e Mastella. Olivero (Acli): gli omosessuali hanno già manifestato

Bagnasco: sì al Family day, no ai vescovi in piazza

Scelta la data del 12 maggio. La Cei: c'è il nostro appoggio, è sufficiente. Lite sull'adesione dei gay

ROMA — Il Family Day si farà a Roma, in piazza San Giovanni, in Laterano il 12 maggio. È stato raggiunto ieri l'accordo tra tutte le associazioni cattoliche italiane (dall'Azione cattolica alle Acli ai Focolarini, da S. Egidio a Comunione e Liberazione) sulla data e sul testo di un vero e proprio «Manifesto» ufficiale della manifestazione, aperta a tutti i cittadini che condividano i principi espressi a sostegno della famiglia. Per una coincidenza storica i cattolici italiani scenderanno in piazza per la loro prima grande manifestazione nazionale proprio nello stesso giorno in cui si svolse trentatré anni fa il referendum sul divorzio, che sancì una grave sconfitta pubblica per la Chiesa italiana. Una coincidenza casuale, visto che tra la fine di aprile e l'inizio di maggio erano «bloccate» da impegni di alcune grandi associazioni laicali e che il 19 maggio è stato escluso anche perché troppo a ridosso della consultazione elettorale amministrativa del 27 e 28 maggio. Ma pur sempre una coincidenza significativa.

Ieri, alla riunione di Roma era assente solo l'Agesci (che però ha contribuito lo stesso alla formulazione del testo). Il manifesto «Più famiglia» (sottotitolo: «Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese»). Nel documento la parola Dico non c'è, così come non c'è nessun riferimento al governo Prodi. Si sottolineano la necessità di politiche pubbliche di promozione della famiglia ma viene tuttavia nettamente espresso un giudizio negativo nei confronti dell'equiparazione al matrimonio di altre forme di convivenza, sollecitando i legislatori semmai a trovare per conviventi e coppie omosessuali soluzioni basate sul codice civile.

In ogni caso i vescovi non saranno presenti per evitare che si scate-

nino ulteriori polemiche. Lo ha annunciato, sempre ieri pomeriggio, il presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Genova, Angelo Bagnasco. «È una iniziativa — ha spiegato — nata dal cuore dei laici, delle aggregazioni laicali, ha naturalmente tutto l'appoggio e il consenso da parte dei vescovi, dei pastori. Credo sia sufficiente questo, per non dare adito ad altre interpretazioni, inutili».

Tutto come previsto, dunque, se non fosse che proprio le associazioni gay hanno annunciato che il 12 maggio saranno presenti anche loro in Laterano. «Siamo famiglie anche noi» hanno annunciato in una nota congiunta l'Agedo (genitori omosessuali), Arcigay, Arcilesbica, Famiglie Arcobaleno (papà e mamme omosessuali) e Liff (Lega italiana famiglie di fatto). Chiedono più servizi sociali per anziani e bambini e sottolineano «il rispetto della Costituzione italiana che nel riconoscere all'articolo 29 i diritti delle famiglie sposate, non vieta in alcun modo il riconoscimento di altre unioni».

Una provocazione? «Forse potrebbero scegliere un'altra piazza, e poi la loro manifestazione non l'hanno già fatta, a piazza Farnese?» dice Andrea Olivero presidente delle Acli. Di diverso parere un altro organizzatore, Giovanni Giacobbe: «Le associazioni gay saranno le benvenute al Family Day». In piazza ci saranno i politici (anche se non invitati), la Fiamma tricolore e almeno due ministri Mastella (Giustizia) e Fioroni (Pubblica istruzione). La collega Pollastrini, protagonista della manifestazione pro Dico, ha detto che il Family Day è «legittimo» e Rosy Bindi che incontra il suo cuore e la sua ragione. Daniela Santanchè di An ha addirittura invitato in piazza per il 12 anche Romano Prodi.

M. A. C.



Il Family day

Il 12 maggio in piazza san Giovanni in Laterano a Roma si terrà il Family day, la manifestazione a sostegno della famiglia a cui hanno aderito **21 tra enti e associazioni** di area cattolica



Il manifesto «Più famiglia»

Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa

Le associazioni che aderiscono

- Azione Cattolica
- Acli
- Cammino Neocatecumenale
- Centro Sportivo italiano
- Centro italiano femminile
- Consulta nazionale di aggregazioni laicali
- Co.Per.Com.
- Coldiretti
- Comunione e Liberazione
- Comunità di Sant'Egidio
- Famiglie Nuove
- Forum delle famiglie
- Movimento Cristiano lavoratori
- Misericordie
- Movimento per la vita
- Reti in opera
- Rinnovamento dello spirito
- Associazioni Guide e scout cattolici «Europa»
- Unione giuristi cattolici italiani
- Associazioni medici cattolici italiani
- Unitalsi



Iniziative

Necessità di politiche pubbliche di promozione della famiglia



Matrimonio

Il matrimonio non va equiparato ad altre forme di convivenza



Legislatori

Assunzione di responsabilità da parte dei legislatori